

È Corrado Bonfanti il nuovo coordinatore provinciale di Forza Italia

Sarà l'ex sindaco di Noto, Corrado Bonfanti, a coordinare Forza Italia in provincia di Siracusa.

Lo ha deciso il coordinatore regionale del partito, Marcello Caruso, che oggi ha formalizzato la nomina.

“La scelta di Corrado Bonfanti – spiega Caruso – risponde all'esigenza di proseguire anche in quella provincia un percorso di radicamento territoriale importante, che assicuri allo stesso tempo raccordo fra tutti i livelli istituzionali ed un continuo dialogo e confronto con la società civile, con quanti nel mondo dell'impresa, dell'associazionismo e dei servizi si riconoscono nelle posizioni e nelle politiche moderate del nostro partito e vogliono condividere con noi l'impegno per migliorare le nostre comunità”.

Bonfanti, bancario classe 1965, ha ricoperto diversi incarichi in istituzioni culturali della provincia.

“La scelta di Corrado Bonfanti quale coordinatore provinciale di Forza Italia è un segnale importante della volontà del partito di costruire una presenza che sia sempre più espressione del territorio e che possa dare risposte ai problemi delle nostre comunità.

Lavoreremo con Bonfanti, per portare all'ARS le istanze della nostra provincia e per far sì che grazie all'attenzione del Governo regionale, si trovino giuste risposte ai bisogni dei nostri concittadini, delle imprese locali e delle famiglie”, il commento del deputato regionale di Forza Italia Riccardo Gennuso.

Messina tende la mano agli scontenti del centrodestra. Gennuso: "Lui candidato di Schifani"

Non aveva nascosto di voler tentare di "ricucire" il centrodestra siracusano sin dalle prime dichiarazioni pubbliche. Ed anche in occasione del lancio ufficiale della sua candidatura a sindaco di Siracusa, Ferdinando Messina conferma il suo piano. Dalla sede di Forza Italia, torna a porgere il ramoscello d'ulivo ad Edy Bandiera, l'altro esponente azzurro di "peso", autosospesi in polemica con le scelte del tavolo regionale di coalizione; e trattative in corso anche con Enzo Vinciullo, coordinatore provinciale della Lega che insieme proprio a Bandiera, Bonomo e Cafeo aveva dato vita ad un primo, rumoroso strappo nel centrodestra aretuseo. Intanto, Messina ha accolto le liste di Alfredo Foti e Salvo Castagnino che, dopo la rottura consumatasi con Garozzo, hanno sposato la causa del centrodestra.

"Ferdinando Messina è il candidato del centrodestra, anzi è il candidato del presidente Renato Schifani ed ha un filo diretto con il governatore", ribadisce il deputato regionale Riccardo Gennuso segnalando come la scelta dell'ex consigliere comunale non sia riferibile solo ed esclusivamente alla sua area politica, bensì alla nomenclatura alta di Forza Italia in Sicilia.

Il primo compito per Ferdinando Messina è quindi quello di ricompattare la coalizione. E sottotraccia i pontieri sono già a lavoro. La ricerca dell'unità permettere al centrodestra siracusano di provare il "colpo" mancato per pochi punti percentuali cinque anni addietro, quando Reale sfiorò l'elezione al primo turno.

Foti-Castagnino, intesa nel centrodestra dopo lo strappo con ex Officina Civica

Salvo Castagnino e Alfredo Foti proseguono il loro cammino comune. Dopo l'implosione di Officina Civica, i due confermano la volontà di proseguire il progetto comune. E lo faranno con le loro liste apparentate alla candidatura a sindaco di Ferdinando Messina. L'annuncio in conferenza stampa, questo pomeriggio. L'esponente forzista ha accolto di buon grado la novità e trova così nuova linfa in coalizione. Anche Giovanni Cafeo (Lega) ha seguito tra il pubblico l'annuncio di Castagnino e Foti. Peraltro noti sono i buoni rapporti che intercorrono tra l'ex deputato regionale e Alfredo Foti. Sorpresi dalla decisione di candidare Garozzo, i due hanno abbandonato Officina Civica di cui Foti era stato presentato, peraltro, come il candidato sindaco. Una mossa non gradita che "ha chiuso quello che era il progetto originale".

Nicita-Bonomo, una foto che avvicina gli schieramenti? "No, siamo solo due cari

amici"

Prima la foto con Giancarlo Garozzo, poi quella con il senatore Pd Antonio Nicita. Nel termometro della politica siracusana, Mario Bonomo si guadagna le attenzioni social con due scatti (e relativi commenti) pubblicati a poca distanza uno dall'altro.

Alla notizia dell'ufficialità della candidatura di Giancarlo Garozzo con il polo civico che fu in precedenza Officina Civica, l'ex coordinatore provinciale del Mpa condivide una foto che lo ritrae proprio con Garozzo. Il commento in due parole che riassume tutto: "ora si". Bonomo, con la sua lista Grande Siracusa, è uno dei primi sostenitori della ricandidatura dell'ex sindaco, se non addirittura il fondatore del progetto.

Ma poche ore dopo, una nuova foto compare sui social e quasi spiazza, insieme al commento che l'accompagna. Mario Bonomo, questa volta, è insieme al senatore Antonio Nicita, commissario provinciale del Pd di Siracusa che alle elezioni sostiene la candidatura di Renata Giunta. "Grazie Antonio per l'accoglienza e per aver condiviso una visione di sviluppo della nostra amata terra", il post.

Un avvicinamento di Bonomo al Pd? No, niente di tutto questo. Quel "grazie per l'accoglienza" è riferito al Senato della Repubblica, dove i due si sono incontrati. "Siamo amici veri, ero a Roma per lavoro e ci siamo incontrati. Solo questo", racconta divertito per il clamore lo stesso Bonomo. A scanso di equivoci, lui e la sua lista sono e restano a fianco del progetto con Giancarlo Garozzo.

Elezioni. Arriva il sì di Giancarlo Garozzo: è lui il candidato sindaco per Officina Siracusa

Adesso è ufficiale: Officina Civica ha chiesto a Giancarlo Garozzo di accettare la candidatura a sindaco di Siracusa. E lui ha risposto di sì, cedendo alla corte di Gianluca Scrofani (Cantiere Siracusa), Moena Scala (Siamo Siracusa), Mario Bonomo e Alberto Palestro (Grande Siracusa 2023) e Alessandra Furnari (Fuori Sistema per Siracusa) che hanno chiesto a Garozzo “l’ennesimo sacrificio”. La sua persona, mentre si scalda la campagna elettorale a Siracusa, viene indicata come “la più adatta a capitanare una squadra qualificata che incarna i principi, le idee ed i programmi che da sempre riteniamo necessario attuare”. L’ex sindaco, come anticipato ieri da SiracusaOggi.it ([clicca qui](#)), alla fine ha accettato. Officina Civica si rilancia così e piazza altri punti del programma: “riteniamo fondamentale sviluppare progetti ecosostenibili di mobilità urbana ed è evidente che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sia necessario valutare correttamente le caratteristiche delle strade cittadine ed incrementare il servizio di trasporto pubblico”. Motivi per muovere nuove critiche a Francesco Italia (“peggiorato le condizioni”).

Candidato muscolare, abituato alle battaglie, Giancarlo Garozzo “ha capacità di dialogo e rispetto nei confronti della naturale diversità di pensiero nell’ambito del dibattito amministrativo ed è la figura giusta per guidare la nostra coalizione e l’intera città”, si legge nella nota vergata dagli esponenti di Officina Civica. “Siracusa ha bisogno di un Sindaco che sappia fare il Sindaco”, ecco perchè hanno deciso di proporre la candidatura di Giancarlo Garozzo.

Passo indietro di Alfredo Foti, a cui Officina Civica aveva chiesto in un primo momento la disponibilità alla candidatura. Non sfugge che proprio il nome di Foti manca tra i firmatari della nota con cui si ufficializza Garozzo. Prima spaccatura dentro il progetto civico trasversale? Lo diranno le prossime ore.

Garozzo candidato, si spacca Officina Civica: Foti e Castagnino, "snaturato il progetto"

Su Giancarlo Garozzo candidato sindaco di Siracusa si spacca Officina Civica. Non passa infatti inosservato il fatto che tra i firmatari della nota del movimento civico manchino due nomi, quello di Alfredo Foti e quello di Salvatore Castagnino. Foti, peraltro, era stato il primo nome indicato da Officina Civica per la sindacatura.

“Il progetto iniziale era un altro”, si limita a dire Foti raggiunto telefonicamente da SiracusaOggi.it. Ancora più diretto Castagnino: “Non siamo d’accordo con la scelta”.

I due “valgono” politicamente due liste che – con la discesa in campo di Garozzo – si chiamano fuori da Officina Civica. “Snaturato il progetto della realtà civica di Officina Civica – scrivono in una nota a cui si aggiunge anche Carlo Busiello – con un immotivato veto su una scelta già presa (la candidatura di Foti, ndr). Restano i rapporti umani ma si dividono i percorsi politici”.

Elezioni. Michela Grasso: "Voglio ridare fiducia ai priolesi dopo anni di promesse a vuoto"

Una donna candidata a sindaco anche a Priolo. Lei è Michela Grasso, insegnante e moglie dell'ex primo cittadino Antonello Rizza. Si presenta con il supporto di liste civiche nell'alveo del centrodestra. "Vivo a Priolo da quando sono nata. Ho visto passare diversi sindaci, diverse amministrazioni. Mi sono pertanto fatta una mia cultura e un'idea personale", racconta a poco meno di due mesi dall'appuntamento con le urne.

La vicina zona industriale è croce e delizia di Priolo. "Mi disturba che si guardi solo in direzione industriale. Si dovrebbe parlare maggiormente di soluzioni di altri problemi, che non sono facili. Molti hanno promesso nel tempo di poter fare qualcosa. In realtà non si è fatto molto. Adesso si parla di transizione energetica: è arrivato il momento", spiega pacata.

"Lo stimolo che mi ha condotta alla candidatura è che vivo a Priolo da sempre ma non la amo più come l'ho amata. L'ho vista cadere in abbandono e questo mi fa tanta rabbia. Non voglio viverci in queste condizioni, quindi sto provando a fare qualcosa per cambiarla. Il mio obiettivo è questo", rivela Michela Grasso. "So cosa dovrò in caso affrontare, anche per via dell'esperienza maturata in famiglia", aggiunge con riferimento al marito. "Ho trovato tanta condivisione intorno alla mia candidatura. Ho trovato un gruppo coeso che mi ha anche aiutato a stilare un programma che ritengo importante. Sono già tra la gente: approfitto delle ore pomeridiane per fare volantinaggio. Purtroppo c'è disaffezione verso la

politica. Dal canto mio, posso dire che non ho alcuna velleità di fare carriera politica. Mi sono messa in gioco per migliorare il mio paese. E voglio ridare fiducia ai miei concittadini presi in giro, a cui erano state promesse chissà quali ottime cose. Io non agisco in questo modo". Parole che valgono come premessa di un programma in cui torna spesso la parola "colori" contro quello che – secondo Michela Grasso – sarebbe stato il grigio di questi anni.

Ed a chi la indica solo come la moglie dell'ex sindaco Rizza, lei replica serena. "A Priolo ci conosciamo tutti, tutti conosciamo le nostre storie, la nostra formazione. Io sono Michela Grasso, nonostante moglie di un precedente primo cittadino".

La tentazione di Officina Civica: Giancarlo Garozzo candidato sindaco, pontieri a lavoro

L'indiscrezione circola con crescente insistenza negli ambienti politici siracusani. In Officina Civica sono sempre più numerosi quelli che stanno cercando di spingere Giancarlo Garozzo verso la candidatura a sindaco di Siracusa. La parte più complessa è proprio convincere l'ex sindaco. Ma dentro il progetto improntato al civismo aumentano di giorno in giorno i sostenitori dell'idea che un candidato "muscolare" sarebbe il più indicato per la campagna elettorale che sta prendendo forma in città. E – si domandano – quale profilo migliore di quello di Giancarlo Garozzo?

Una "partita" anche di equilibri interni ad Officina Civica,

dove sono confluite esperienze di estrazione politica diversa: l'ex presidente del Consiglio comunale, Moena Scala; l'ex assessore Gianluca Scrofani; l'ex consigliere comunale, Salvo Castagnino e Alfredo Foti. L'eventuale fumata bianca potrebbe arrivare presto, forse anche prima di Pasqua.

Sarebbe chiamato a fare un passo indietro Alfredo Foti, nome a cui Officina Civica ha offerto in prima battuta la candidatura. L'ex assessore comunale non ha sciolto del tutto le riserve ed una eventuale staffetta con cambio in corsa potrebbe anche non essere un vero terremoto per la coalizione civica a cui guardano con interesse anche gli scontenti del centrodestra.

Garozzo era già stato candidato sindaco nel 2013, elezioni che poi vinse al ballottaggio su Ezechia Paolo Reale. Nella sua giunta, dall'inizio alla fine della sindacatura, faceva parte Francesco Italia che fu anche vicesindaco. Alle elezioni seguenti, fu proprio Garozzo ad indicare il nome del suo successore: Francesco Italia. Ma pochi mesi dopo la vittoria, i rapporti tra i due si sono rotti divenendo tesi, se non tesissimi: scambi di accuse, sfide incrociate, frecciate a mezzo social. La suggestione di vederli avversari alle urne solletica, anche dentro Officina Civica. Peraltro, sarebbe anche un insolito "confronto" in casa Terzo Polo: Garozzo è nome forte di Italia Viva, mentre Italia rappresenta Azione. E sono proprio i due partiti che stanno per confluire in un unico soggetto politico nazionale.

(foto: Garozzo a sinistra, accanto a Davide Faraone)

Elezioni. Salvatore Gallo:

"Fatto tanto per Palazzolo, giusto non fuggire dall'esame del voto"

Il 28 e 29 maggio si voterà anche a Palazzolo per sindaco e nuovo Consiglio comunale. Tre i pretendenti alla carica di primo cittadino: Francesco Magro, Paolo Sandalo e Salvatore Gallo. Quest'ultimo si presenta da uscente e cerca la riconferma. "E' una sorta di esame, ed io mi sottopongo al giudizio dell'elettore. Se hai fatto bene, ti voterà anche chi non ti ha votato la prima volta. Altrimenti, vieni bocciato. E' giusto non scappare via da questo", spiega motivando la sua scelta di concorrere per il secondo mandato.

"Continuità" diventa una parola chiave. "Programmare, progettare è importante. E c'è bisogno di ascolto e della partecipazione di tutti. Il momento è molto delicato. Proprio stamattina – rivela Gallo – ho avuto un colloquio con un assessore di Monterosso per il Siru: siamo 13 piccoli comuni consorziati. Ci lavoriamo con attenzione".

A differenza del capoluogo e di altri centri in provincia, dove la campagna elettorale si è subito fatta incandescente, a Palazzolo i toni sono moderati. "La campagna elettorale non è una guerra. Si deve affrontare serenamente. Se pensi di aver lavorato bene, non è difficile dimostrarlo. Ad esempio, abbiamo fatto tanto a Palazzolo. Significa anche spendere tanto. Occorre evitare il pettegolezzo, scendere su fatti personali o dire qualcosa di infondato come chi sostiene che io abbia indebitato il Comune di Palazzolo, cosa assolutamente non vera. Il saldo del Comune in questo momento è +680 mila euro. Abbiamo fatto un buon lavoro di riscossione dei tributi. Abbiamo lavorato molto sui fondi, ad esempio quello relativo al Covid, abbiamo rimodulato i mutui", le rivendicazioni di Salvatore Gallo.

Niente simboli di partito, il sindaco uscente si presenta con

la sua lista civica. “Non credo molto ai partiti, sono poche le persone che rimangono ferme ad un’appartenenza. La mia lista civica è Salvatore Gallo Sindaco. Sono nato democristiano e sono rimasto nell’area centrista. Anche se ho fatto e faccio dei movimenti – si racconta il sindaco di Palazzolo – sono una persona di centro. E cerco di applicare in un modo moderato la visione che ho”.

Edy Bandiera è il nuovo candidato a sindaco: ufficiale la sua corsa. VIDEO

Edy Bandiera si candida a sindaco di Siracusa. Lo fa con tre liste a supporto e non esclude che se ne possano ancora aggiungere. Questa la risposta alla scelta del Centrodestra, che ha indicato Ferdinando Messina come candidato alla guida del capoluogo. Dopo l’autosospensione da Forza Italia, l’ex assessore regionale ha ufficializzato l’intenzione di correre da solo. Lo sostiene l’Udc, oltre alle liste Salviamo Siracusa e Lista con Edy Sindaco. Bandiera dichiara di puntare al ballottaggio. Nel caso in cui non dovesse essere lui a spuntarla per il Centrodestra, chiarisce che, in ogni caso, non sosterebbe Messina, essendo candidatura “non basata sul merito”.